

CAMION CON VISTA (DA FALCO)

Che nascano con il veicolo o siano aftermarket, i dispositivi video sono sempre più importanti per la sicurezza di marcia. E si interfacciano con un gran numero di apparati, inclusi quelli per la gestione della flotta o la manutenzione stradale



50 APRILE 2021



primi sistemi di sicurezza ci hanno abituato a pensare che i camion hanno un cervello. Quelli più recenti hanno anche gli occhi, ossia le telecamere, che spesso non ci accorgiamo nemmeno di avere. Ma oltre che per il controllo della corsia e il calcolo delle distanze, tornano utili anche per gestire la flotta, controllare il traffico o migliorare l'infrastruttura, come ci insegnano molte applicazioni aftermarket.

PERCORSI SEMPRE SORVEGLIATI

Uno degli utilizzi più interessanti delle telecamere di bordo è il monitoraggio delle condizioni di strade e infrastrutture. Lo sperimenterà la Concessioni autostradali venete su una sessantina di chilometri di rete intorno a Venezia: l'A4 tra Padova e San Donà di Piave (che comprende il passante di Mestre), il raccordo per l'Aeroporto Marco Polo e la tangenziale di Mestre A57, percorsi da un traffico molto intenso nel quale i mezzi pesanti rappresentano oltre il 22% dei veicoli. Il dispositivo fornito dalla MobilEye (gruppo Intel), che scarica le immagini riprese dalle telecamere su una piattaforma cui è collegato un sistema di intelligenza artificiale, potrà essere utilizzato per la sorveglianza del traffico e riuscirà a individuare automaticamente problemi come irregolarità del manto o scarsa leggibilità della segnaletica orizzontale, permettendo un ripristino tempestivo. Apparecchiate come questa possono dunque essere utilizzate dalle concessionarie autostradali e da altri fornitori di servizi pubblici

come le reti delle smart city. Il terminale di bordo che raccoglie e trasmette le immagini è il MobilEye 8 Connect con tecnologia EyeQ 4, già diffuso su 65 milioni di veicoli nel mondo.

L'IMPORTANZA DELLA REGISTRAZIONE

Anche il dispositivo all-in-one di Webfleet Video Lytx e Webfleet Solutions combina la *machine vision* delle telecamere di bordo con l'intelligenza artificiale, ma è diretto espressamente ai gestori di flotte. La sua funzione principale è la videoregistrazione, che viene poi processata automaticamente per analizzare situazioni critiche, quali gli incidenti. La disponibilità di questi dati semplifica il lavoro con le assicurazioni e mette al riparo azienda e autisti da richieste di rimborsi non dovuti fornendo prove sulla dinamica del sinistro. Il sistema può venire utilizzato anche per rilevare criticità del normale esercizio, quali frenate brusche e soste con motore acceso, senza dover combinare i dati da più fonti. Un altro sistema Vedr (Video

event data recorder) è la smart cam del provider di servizi Octo Telematics: una telecamera frontale con un ingresso per una seconda unità posteriore, con sensore di movimento sui tre assi, collegata alla rete con un modem e dotata anche di una porta Bluetooth. Le sue applicazioni sono molteplici, da quella classica di dashcam per il rapporto con le compagnie assicurative alla vigilanza dei vani di carico o del comparto passeggeri degli autobus. Un sistema più semplice, adatto non soltanto ai camion, ma anche a mezzi per la movimentazione interna, piattaforme aeree, trattori e macchine agricole, macchine movimento terra e veicoli d'emergenza, è il kit con monitor da 7" e cavo lungo 20 metri proposto dalla bresciana Cobo, specializzata in sistemi per veicoli off-highway. Oltre al suo impiego più classico, quello come telecamera di retromarcia, si adatta alla sorveglianza di zone lontane dalla vista dell'operatore come le piattaforme o, ancora, le forche di un carrello elevatore o di un telehandler. **II**



Occhi elettronici
 Da sinistra, in senso orario, la Smart Cam Octo Telematics con un secondo ingresso video, la centrale di controllo della Cav, che riceve le immagini raccolte dalle telecamere del sistema MobilEye, il modulo di registrazione di Webfleet Video.

